**Serie A**

**La Serie A ha una presenza preponderante nella relazione che raccoglie sia analisi dettagliate e confrontabili di 700 serie di bilanci d’esercizio certificati annualmente negli ultimi dieci anni, sia numerosi altri studi di benchmarking della UEFA che esaminano gli sviluppi "fuori dal campo". La relazione evidenzia una situazione difficile per il calcio italiano, che sembra destinato a restare ulteriormente indietro rispetto a La Liga e alla Bundesliga.**

* Nel 2009 i club di Serie A, La Liga e Bundesliga hanno generato un livello di ricavi piuttosto simile. Negli ultimi 6 anni i club di Serie A hanno aumentato in media i loro ricavi di 20 milioni di euro, mentre i ricavi dei club de La Liga sono aumentati di 27 milioni di euro, quelli della Bundesliga di 48 milioni di euro e quelli della Premier League di 99 milioni di euro.
* La Serie A si trova adesso al quarto posto in termini di ricavi (1,9 miliardi di euro), dietro La Liga (2 miliardi di euro), Bundesliga (2,4 miliardi di euro) e notevolmente indietro rispetto ai club di Premier League (4,4 miliardi di euro).
* Con lo sguardo al futuro, fermi restando tutti gli altri aspetti, questa tendenza è destinata a proseguire, considerando i futuri contratti televisivi già noti o riferiti. Per i tre prossimi esercizi (dal 2016 al 2018) i club di Serie A e di Ligue 1 possono attendersi tra i 200 e i 250 milioni di euro annui di aumento dei proventi da diritti televisivi, a fronte di 1 miliardo di euro extra annuo per i club di Premier League, nonostante la perdita di valore della sterlina, di 850-900 milioni di euro extra per i club de La Liga e di 500-550 milioni di euro extra per i club di Bundesliga.
* Nella lista dei primi 30 top club, in base ai ricavi totali del 2015, ci sono quattro club italiani: Juventus (10° posto), AC Milan (14°), AS Roma (18°) e FC Internazionale Milano (19°), a fronte di quanto accadeva quindici anni fa, quando erano cinque i club italiani compresi tra i primi dieci club europei.
* La Serie A ha la più alta dipendenza dai proventi da diritti televisivi del calcio nazionale rispetto a qualsiasi altro dei 54 principali campionati europei, con il 50% del totale dei ricavi generato da contratti televisivi. Nel 2015 i club di Serie A hanno beneficiato di 953 milioni di euro di proventi da diritti televisivi, una cifra di oltre 200 milioni di euro superiore a quanto ottenuto dai club de La Liga e di 300 milioni di euro superiore ai proventi dei club di Bundesliga. Nel 2016 La Liga colmerà questo divario e nel 2017 lo supererà.
* Nel 2015 i club italiani hanno sofferto di una lieve diminuzione dei proventi commerciali e da sponsorizzazioni, con 386 milioni di euro, una cifra inferiore a quella dei club russi e francesi e più bassa del 30% rispetto ai club di Premier League.
* Di fatto, cinque club di Serie A hanno iniziato questa stagione senza sponsorizzazioni sulle maglie, e solo l’Ucraina, tra i maggiori campionati, aveva un numero di contratti minore per le maglie. Gli sponsor di maglie più frequenti in Italia continuano a essere quelli dei settori aeronautico e automobilistico.
* Due stadi di club di Serie A detengono diritti di denominazione, quelli dell'Udinese e del Sassuolo, a fronte di più della metà degli stadi in Germania e in Danimarca.
* Gli ultimi dieci anni hanno visto solo due grandi progetti di stadi nel calcio italiano, per la Juventus (nuova costruzione) e l'Udinese (importante ristrutturazione). Nello stesso periodo, a partire dal 2007, ci sono stati più di 20 progetti in Turchia, 19 in Polonia, 16 in Germania e in Russia, 12 in Inghilterra, 9 in Francia, 6 in Ucraina e 5 in Spagna.
* Soltanto due club italiani, Juventus (9° posto) e AS Roma (15°) sono presenti tra i 20 maggiori club europei in base agli incassi al botteghino. Nel contesto in questione, nel 2015 i club di Serie A hanno generato 204 milioni di euro di incassi al botteghino, a fronte dei 718 milioni di euro della Premier League.
* Dal lato positivo, le presenze medie di pubblico della Serie A sono lievemente cresciute nel 2015/2016 rispetto all’anno precedente, grazie anche all'FC Internazionale, che ha registrato il terzo maggior aumento medio di pubblico (oltre 8000 spettatori in più) rispetto a qualsiasi altra squadra delle maggiori divisioni europee.
* Nel 2016 tra i 29 club del mondo che hanno ricevuto in un solo mese oltre 1 milione di visite ai loro siti web ufficiali, figurano tre club italiani: Juventus (20° posto), FC Internazionale Milano (22°) e AS Roma (25°).
* Nel 2015 i club di Serie A hanno continuato a occupare il secondo posto per la spesa per gli stipendi dei giocatori, arrivando a 1,3 miliardi di euro, con una crescita del 6%, sebbene le spese per gli stipendi in Germania e in Spagna siano cresciute a un ritmo più veloce e ci si può aspettare che nel 2016 superino quelle della Serie A.
* Il 69% dei ricavi che i club di Serie A hanno speso in stipendi per i giocatori rappresenta la percentuale più alta tra i cinque maggiori campionati, a fronte del 52% della Bundesliga, del 60% de La Liga e del 61% della Premier League.
* La percentuale del 69% degli stipendi della Serie A costituisce un miglioramento rispetto al 71% del 2014, ma questo livello di stipendi inevitabilmente conduce a bassi utili operativi o a perdite operative, poiché gli altri costi operativi sono per loro natura in gran parte costituiti da spese fisse.
* Nel 2015 solo 6 dei 18 club di Serie A hanno riportato utili operativi (escluse le attività di trasferimento, i finanziamenti e le tasse), 20 club hanno evidenziato una perdita operativa totale di 33 milioni di euro e per il settimo anno consecutivo la Serie A ha riportato il peggior risultato operativo tra i campionati delle "Big 5".
* Tale tendenza è comunque positiva, trattandosi della minore perdita operativa della Serie A da almeno 8 anni.
* La perdita totale consolidata di 289 milioni di euro al netto dei trasferimenti, dei finanziamenti e delle tasse, rappresenta la perdita più elevata di tutti i campionati europei, nonostante il citato miglioramento rispetto all’anno precedente.
* Mentre tre club, FC Internazionale (1° posto), AC Milan (2°) e AS Roma (7°) presentano perdite che si posizionano tra le maggiori del 2015, ci sono sette club che hanno riportato dei profitti al netto dei trasferimenti, dei finanziamenti e delle tasse. In effetti, il resto dei club del campionato nel loro insieme, esclusi i tre club citati, si sono avvicinati al pareggio di bilancio.
* Considerando le azioni correttive intraprese dai club interessati e il profilo delle attività di trasferimento negli ultimi 18 mesi, ci aspettiamo un miglioramento, fortemente necessario, nella redditività della Serie A nel 2016.
* I contributi di 189 milioni di euro da parte dei proprietari hanno aiutato sensibilmente la Serie A a mantenere il patrimonio netto in positivo (il patrimonio complessivo esclusi i debiti totali e le passività), sebbene il patrimonio netto totale alla fine del 2015 sia stato al livello più basso degli ultimi 8 anni.
* In totale, negli ultimi cinque anni i club italiani hanno beneficiato di incrementi patrimoniali e contributi di capitale per 1,1 miliardi di euro, quindi meno dei 2,3 miliardi di euro di cui hanno goduto i club di Premier League, ma più del doppio dei livelli di Bundesliga o La Liga.
* Sul campo, nel 2016, l’età media delle rose della prima squadra di Serie A era di 29,9 anni, uguale a quella delle rose di Premier League e di La Liga, più elevata rispetto a quella di Bundesliga (25,4) e Ligue 1 (26,0), ma leggermente inferiore a quella dei club russi e turchi. L’età media dei giocatori di serie B, 25,5 anni, è notevolmente inferiore a quella dei giocatori di seconda divisione di Spagna e Inghilterra.
* La Serie A sta seguendo una tendenza a includere un numero maggiore di giocatori stranieri nelle proprie rose, e il 55% registrato nel 2016 costituisce la sesta maggior percentuale, allo stesso livello del Portogallo e del Belgio, ma notevolmente inferiore a quella della Premier League (69%).

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_